

# LEGGE AGRARIA DELLA REPUBBLICA SOVIETICA CINESE

(novembre 1931)

Il 7 novembre 1931 a Juichin, nel Kiangsi, iniziò il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi che proclamò la Repubblica sovietica cinese, ne approvò la costituzione, il programma politico, la legge di riforma agraria, la legge sul lavoro e una risoluzione sull'Esercito rosso e sul lavoro economico. Mao Tse-tung fu eletto presidente della repubblica.

Di seguito pubblichiamo la legge agraria approvata dal Congresso. Per meglio comprenderne il significato, essa va confrontata con la *Legge agraria per il Kiangsi meridionale* (1930) compresa in questo volume, con le precedenti leggi agrarie del 1928 e 1929 e con il contenuto delle inchieste "sul campo", alcune comprese in questo volume.

La lotta dei contadini guidata dal proletariato continua a svilupparsi e raggiunge ogni giorno nuove vette. Nonostante la resistenza accanita opposta dagli imperialisti e dai signori della guerra, il movimento sovietico cresce e si espande sempre più e i contadini cinesi conseguono ogni giorno nuovi successi nell'organizzazione armata e nella costruzione dell'Esercito rosso. Distretto dopo distretto i contadini si sono liberati dall'oppressione imposta per migliaia di anni dai proprietari terrieri feudali, dai signorotti locali e dalla piccola nobiltà di campagna. Essi hanno confiscato e distribuito le proprietà terriere di questi oppressori, posto fine all'ordine feudale, distrutto il potere politico del Kuomintang, instaurato il regime sovietico degli operai e dei contadini, un regime che sarà capace di portare a compimento la rivoluzione antimperialista e agraria in Cina.

Il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi approva la confisca della terra dei proprietari terrieri e degli altri grandi proprietari privati. Allo scopo di instaurare un sistema uniforme di confisca e di distribuzione della terra, il primo Congresso nazionale, che si ispira agli interessi delle grandi masse contadine e dello sviluppo ulteriore della rivoluzione, ha adottato la seguente legge agraria in quanto migliore garanzia per una soluzione del problema agrario.

Art. 1. Tutte le terre appartenenti a proprietari terrieri feudali, a signorotti locali, alla piccola nobiltà di campagna, a signori della guerra, a funzionari e ad altri grandi proprietari privati saranno confiscate senza indennizzo, prescindendo dal fatto che essi sfruttino direttamente la terra o la affittino in varie forme. Le terre confiscate (novembre 1931) saranno distribuite dai governi sovietici ai contadini

poveri e medi. Gli ex proprietari delle terre confiscate non avranno diritto a ricevere terra in assegnazione. I braccianti, i giornalieri e i contadini lavoratori di ogni sesso avranno diritto a quote uguali di terra. Col consenso delle masse contadine, anche i lavoratori indipendenti disoccupati dei circondari rurali possono ricevere terra in assegnazione. Le persone anziane, inferme o inabili, così come gli orfani e le vedove, che non possono lavorare e non hanno persone cui appoggiarsi, riceveranno aiuti dal governo sovietico o saranno comunque assistiti dopo la distribuzione della terra.

Art.2. L'Esercito rosso combatte in prima linea per la difesa del regime sovietico e il rovesciamento dell'imperialismo. Agli uomini dell'Esercito rosso, sia che nei loro luoghi nativi siano stati formati governi sovietici sia che dominino ancora il regime reazionario, sarà assegnata della terra e il governo sovietico predisporrà che venga coltivata per loro.

Art.3. In Cina i contadini ricchi sono anche semiproprietari terrieri o usurai. Anche la loro terra sarà confiscata. Dopo la confisca della loro terra, ai contadini ricchi possono essere assegnate quote di terra di qualità inferiore, alla condizione che essi vi lavorino personalmente.

Art.4. Tutte le proprietà e le terre appartenenti a organizzatori della controrivoluzione e delle forze armate dell'esercito bianco e a membri attivi della controrivoluzione saranno confiscate. Eccezioni a questa norma possono essere tuttavia fatte nel caso di contadini poveri e medi che siano stati indotti inconsapevolmente a opporsi al regime sovietico e i cui atti siano giudicati suscettibili di perdono da parte dei governi sovietici locali interessati. La presente legge verrà invece applicata senza eccezioni ai loro dirigenti.

Art.5. Il primo Congresso nazionale riconosce che la distribuzione in parti uguali di tutta la terra costituisce il metodo più radicale per distruggere tutti i rapporti agrari servili e feudali e per eliminare la proprietà privata dei proprietari terrieri. Tuttavia i governi sovietici locali non dovranno assolutamente attuare questa misura con la forza o per ordini dall'alto. Essi dovranno spiegare ai contadini questa misura in tutti i suoi aspetti, ma essa è una misura che può essere attuata soltanto con l'accordo e l'appoggio diretto delle grandi masse contadine. Se la maggioranza dei contadini medi non è d'accordo, essi possono non partecipare alla distribuzione della terra in parti uguali.

Art.6. Il governo sovietico farà in modo che tutte le terre appartenenti alle tombe degli antenati e ai templi così come le altre terre di proprietà pubblica siano trasferite senza condizioni ai contadini. Tuttavia nell'attuazione del trasferimento di queste terre sarà essenziale ottenere l'appoggio volontario dei contadini, cosicché in linea di principio i loro sentimenti religiosi non siano offesi.

Art.7. I contadini più agiati cercano di ottenere che la terra sia distribuita in base alla quantità di mezzi di produzione posseduti. Il primo Congresso nazionale considera questo un tentativo reazionario dei contadini ricchi per ostacolare lo sviluppo della rivoluzione agraria e perseguire i propri interessi; esso deve essere rigorosamente vietato. Nella distribuzione della terra i governi sovietici locali dovranno attenersi al criterio più favorevole agli interessi dei contadini poveri e medi, alla luce delle condizioni locali dei diversi cantoni e villaggi. Essi dovranno distribuire la terra in base al criterio delle capacità lavorative presenti in ogni famiglia e nello stesso tempo in base al numero di persone della famiglia, ossia dovranno adottare un criterio misto; oppure dovranno distribuire la terra in parti uguali quando si tratti di contadini medi e poveri e adottare il criterio della capacità lavorativa nel caso di contadini ricchi (ossia nelle località dove la terra è distribuita in parti uguali per persona, ogni contadino ricco riceverà una quota di terra uguale a quella assegnata agli altri nella distribuzione in parti uguali per persona solo se ha una adeguata capacità lavorativa). Nella distribuzione della terra dovrà prendersi in considerazione non soltanto la sua superficie ma anche la sua qualità (in particolare il volume del raccolto). Inoltre nel corso della distribuzione della terra dovranno essere introdotte, nella misura possibile, adeguate riforme agrarie allo scopo di evitare varie forme di residui feudali come proprietà ristrette, frammentate o eccessivamente grandi.

Art.8. Tutte le proprietà mobili e immobili, case, magazzini, bestiame, attrezzi agricoli, ecc. appartenenti a signori feudali, a signori della guerra, a proprietari terrieri, a signorotti locali e alla piccola nobiltà di campagna saranno confiscati. Una volta effettuata l'assegnazione della terra ai contadini ricchi, le case, gli attrezzi agricoli, il bestiame, i mulini, i frantoi, ecc. eccedenti e di loro proprietà saranno anch'essi confiscati. Attraverso i governi sovietici locali e nell'interesse dei contadini poveri e medi, le case confiscate saranno assegnate ai contadini poveri e medi che non hanno case di abitazione, mentre una parte di questi edifici potranno essere adibiti a scuole, club, sedi dei governi sovietici locali, del partito e delle associazioni giovanili, dei sindacati rossi, delle associazioni dei contadini poveri e di vari altri enti. Il bestiame e gli attrezzi agricoli potranno essere assegnati ai contadini poveri e medi per gruppi o per famiglie. I vari tipi di attrezzi agricoli confiscati possono essere anche usati per formare rudimentali cooperative, secondo la volontà liberamente espressa dai contadini. Su raccomandazione dei contadini e con l'approvazione dei governi sovietici, essi possono essere anche usati per creare stazioni di bestiame e di attrezzi, in modo che i contadini poveri e medi possano utilizzarli per la coltivazione della loro terra. Tali stazioni saranno gestite dai governi sovietici locali e i contadini possono pagare ragionevoli canoni d'uso fissati da regolamenti. Una piccola parte di questi canoni possono essere usati per riparare gli attrezzi agricoli, per mantenere gli addetti alle stazioni e acquistare nuovi attrezzi e bestiame.

Art.9. Simultaneamente alla confisca delle proprietà e delle terre dei proprietari

terrieri, dei signorotti locali e della piccola nobiltà di campagna, tutti i contratti d'affitto orali e scritti saranno annullati, tutte le obbligazioni o debiti contratti dai contadini in connessione a quelle proprietà e a quelle terre saranno aboliti e tutti i prestiti usurari dichiarati nulli. Ogni tentativo da parte degli ex proprietari terrieri e dei contadini di impegnarsi a un pagamento volontario di tali debiti sarà rigorosamente proibito dalle leggi rivoluzionarie. Inoltre ai contadini non sarà permesso di restituire parte delle terre ai proprietari terrieri, ai signorotti locali e alla piccola nobiltà di campagna né di pagare loro parte dei debiti contratti.

Art.10. Tutte le opere idrauliche, i fiumi, i laghi, i corsi d'acqua, le foreste, i pascoli e le grandi montagne boschive saranno gestiti dai governi sovietici, che vi effettueranno lavori di costruzione per l'uso comune da parte dei contadini poveri e medi. I campi di gelsi, i boschi di bambù, le piantagioni oleose, gli stagni pescosi e altri beni saranno ripartiti come i campi di riso e di grano tra le masse contadine locali per loro uso e secondo i loro desideri.

Art.11. Allo scopo di rendere i benefici effetti della rivoluzione agraria una realtà tangibile e solida, il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet degli operai, dei contadini e dei soldati cinesi dichiara che l'unione dei braccianti, l'unione dei giornalieri e le associazioni dei contadini poveri sono organizzazioni indispensabili. Esso afferma che queste organizzazioni costituiscono i solidi pilastri della rivoluzione agraria promossa dal regime sovietico.

Art.12. Il primo Congresso nazionale dei delegati dei soviet riconosce che la nazionalizzazione della terra e delle opere idrauliche sotto il regime sovietico è un passo necessario verso la distruzione definitiva di tutti i rapporti feudali nei circondari rurali e di fatto verso il conseguimento di uno sviluppo intenso e rapido dell'economia rurale. Tuttavia questa misura dovrà praticamente essere attuata solo dopo che la rivoluzione agraria sia coronata da successo in zone importanti della Cina e alla condizione che le grandi masse contadine appoggino la nazionalizzazione. Nella fase attuale della rivoluzione i governi sovietici devono spiegare ai contadini i benefici della nazionalizzazione della terra e delle opere idrauliche, tuttavia l'affitto, l'acquisto e la vendita della terra per il momento non saranno vietati. Il governo sovietico deve però fermamente impedire ai contadini ricchi di fare speculazioni e ai proprietari terrieri di ricomperare le terre già di loro proprietà.

Art.13. I governi sovietici locali, se le circostanze locali lo permettono, assumeranno le seguenti iniziative: 1. recupero delle terre inutilizzate; 2. gestione delle questioni concernenti l'emigrazione; 3. miglioramento delle opere di irrigazione esistenti e costruzione di nuove opere di irrigazione; 4. promozione del rimboschimento; 5. sviluppo della costruzione di strade, installazione di aziende, promozione dello sviluppo economico rurale.

Art.14. La presente legge verrà applicata non soltanto nelle attuali zone sovietiche, ma anche nelle zone non sovietiche e nelle zone dove i regimi sovietici verranno prossimamente creati. La terra che è già stata distribuita nelle varie zone sovietiche non dovrà essere nuovamente ridistribuita se la distribuzione risulta conforme ai principi della presente legge, mentre dovrà essere ridistribuita se non risulta conforme ai principi della presente legge.